

LOGISTICA LA CATENA DEL FREDDO

Largo al cibo fresco

L'assise mondiale delle multinazionali dei trasporti, il Bic, Bureau international des containers et du transport intermodal, svoltasi la scorsa settimana (7-8 ottobre) a Malta, in occasione della Conferenza del 75° anniversario, ha consacrato ufficialmente un'innovativa tecnologia italiana di conservazione e trasporto, la Prs, Passive refrigeration system o Refrigerazione passiva dell'azienda Nomos. È stato infatti stimato dagli esperti riuniti a Malta che la Prs è in grado di far risparmiare intorno alle 220 mila tonnellate al giorno del gasolio impiegato per i trasporti mondiali di derrate. E di ridurre nettamente le emissioni di CO₂ da parte dei trasporti di derrate alimentari, settore tra i più inquinanti per l'ambiente.

La tecnologia Prs dopo un lungo periodo di sperimentazioni in Italia e all'estero (ha ricevuto tra l'altro il premio del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per il settore «Novità tecnologiche per l'agricoltura» ed è stata certificata dalla Ue), è applicata nella conservazione di prodotti alimentari con risultati eccezionali in termini di risparmio energetico e di qualità della conservazione. «Tecnicamente il Prs», dichiara Alberto Ghiraldi amministratore di Nomos, detentore del brevetto europeo con estensione mondiale – si basa sulla capacità di accumulare energia termica prima del viaggio e riutilizzare la stessa in modo progressivo e proporzionale alle necessità di conservazione, realizzando mezzi che operano in condizioni di autonomia energetica e rendendo possibile il trasporto di prodotti refrigerati in condizioni ottimali di conservazione con flessibilità e costi operativi analoghi a quelli del secco. Inoltre si moltiplica la storage life e si riduce nettamente il calo di peso».

Il sistema mantiene inalterate le caratteristiche organolettiche e nutrizionali per un tempo nettamente più alto rispetto a qualsiasi

Una rivoluzione nella refrigerazione garantisce risparmi (anche di emissioni)

altro sistema convenzionale. Le tecniche di conservazione e trasporto di deperibili si basano oltre che sulla refrigerazione tradizionale, su prodotti chimici alcuni dei quali, come l'anidride solforosa per l'uva, verranno proibiti, o su atmosfere controllate e uso di gas (anche all'interno di imballi) che non rispettano aspetto e qualità nutrizionale degli alimenti e che sono concuse di diverse allergie alimentari.

D'altra parte la domanda di prodotti freschi è in forte aumento, con un mercato ad alto valore aggiunto e con enormi interessi coinvolti in tutti i continenti. Ecco perché la Prs è al centro dell'attenzione dei giganti della logistica mondiale riuniti a Malta mentre università, società private e pubbliche stanno chiedendo di sperimentare e applicare questa innovazione italiana che tra l'altro potrebbe avere riflessi straordinari sull'invio rapido di derrate fresche nei Pvs. Una buona parte dei carichi alimentari subisce infatti un degrado altamente costoso, che i consumatori si trovano poi tradotto nel continuo rincaro dei prezzi.

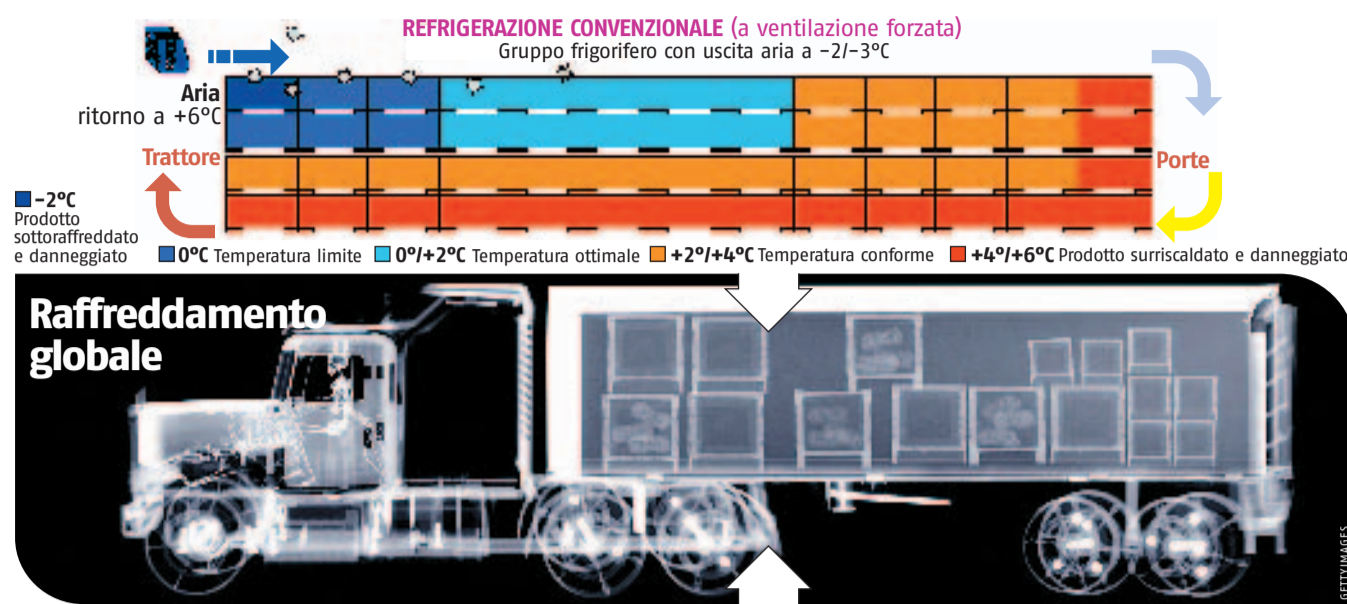
Nomos ha nel frattempo avviato la produzione di unità Prs fra le quali Thermobox, Thermopallet e accumulatori termici per furgonature e celle frigorifere unitamente ad accumulatori termici centralizzati per l'utilizzo notturno dell'energia elettrica destinati agli impianti (fissi) di refrigerazione. Il Prs è uno spin-off del Condizionamento passivo, inventato sempre da Alberto Ghiraldi e impiegato su larga scala per climatizzare in climi estremi, desertici, gli apparati elettronici per le Tlc senza consumo di energia e senza parti in movimento. Ciò che ha stupito i tecnici di Slow food nel corso delle

prove presso i loro "presidi" e i responsabili dei Centri di ricerca in Calabria, Campania, e della Commissione Europea, è stata la capacità di mantenere intatte a lungo le qualità organolettiche e nutrizionali dei prodotti testati.

Un aspetto particolarmente interessante riguarda anche l'applicazione domestica. La Gepafim – capogruppo delle attività industriali dell'imprenditore umbro Gabrio Caraffini, che sta sviluppando una joint-venture con Nomos per la commercializzazione su vasta scala del brevetto – ha deciso di

investire tramite la Sital, un'azienda terzista del bianco, acquisita di recente, nella produzione di frigoriferi domestici ad altissimo standard di risparmio e qualità della conservazione. Presso la Sital dovrebbe avviarsi anche la produzione di frigoriferi industriali e Thermopallet. Il programma di Caraffini dovea ricordarsi con il piano industriale per la fabbrica dismessa di frigoriferi della Electrolux di Scandicci che ha avuto invece una diversa destinazione. «Questa innovazione potrebbe dare – afferma Caraffini – un decisivo aiuto all'industria nazionale del bianco, assegnando valore aggiunto a un elettrodomestico, il frigorifero, sempre più banalizzato e in calo di redditività».

PAOLA GUIDI



Raffreddamento globale

Vecchio e nuovo. I due sistemi di refrigerazione durante il trasporto: convenzionale (in alto) e innovativo.

Lo scambio su tutta la superficie mantiene la temperatura uniforme in tutto il mezzo a 0/+2°C senza necessità di ventilazione forzata

SOCIETÀ CONSUMATORI HI-TECH

Shopping interattivo senza confini

Sempre informati
Anche fuori
dal negozio

Il supermercato Coop di Castelfranco Veneto è il primo punto vendita in Europa che dà la possibilità ai soci di fare shopping interattivo. Il progetto pilota è possibile grazie a Joya, una sorta di cellulare che i clienti ritirano all'ingresso del negozio e che li accompagna lungo tutto il percorso. Il nuovo gadget messo a punto dagli esperti di marketing di Datalogic cerca di motivare il consumatore e di trasformare l'appuntamento con il supermercato in una shopping experience.

Si tratta in pratica di una versio-

ne nuova di "Salvateempo", uno scanner introdotto dalla Coop nel 1998, grande come un telecomando, che puntato sul codice a barre dei prodotti ne registra il prezzo e alla fine consente di saldare il conto presso una cassa dedicata senza fare la coda col carrello. Joya è un piccolo dispositivo con uno schermo a colori da 2,5 pollici, un sistema audio polifonico per ricevere messaggi e spot, dotato di collegamento bluetooth e anche di schermo touch screen. Le modalità di lettura del codice a barre sono rimaste identiche, mentre le potenzialità del sistema permettono per la prima volta di passare con la gente: quando si passa davanti allo scaffale della pasta, per esempio, Joya si attiva e una voce informa sulle promozioni in corso o sulla presenza di un nuovo formato. Il gadget dà la possibilità al supermercato di



Al supermercato, il piccolo dispositivo Joya della Coop che permette al cliente di interagire col supermercato.

dialogare con i clienti, effettuare sondaggi e monitorare in tempo reale l'efficacia delle promozioni.

Oggi però le possibilità di fare shopping experience e di interagire con le persone sono numerose grazie alle nuove tecnologie. A volte le sorprese scattano all'improvviso mentre la persona si trova di fronte a una vetrina, oppure quando varca la soglia di un centro commerciale, o mentre si aspetta il treno. Un ruolo centrale nello shopping experience è svolto dal cellulare. Basta fermarsi sul marciapiede a osservare il pannello pubblicitario di un concerto, di un film per ricevere un messaggio che invita a scaricare gratuitamente l'ultimo disco, oppure a ritirare i biglietti dell'evento con uno speciale sconto.

Alcuni pannelli sono situati alle fermate degli autobus e invitano le

persone a introdurre il jack delle cuffie dell'Mp3 al centro del manifesto per ascoltare musica. Per strada si possono anche incontrare totem di nuova generazione con schermi molto grandi in grado di trasmettere contemporaneamente diversi programmi. Ci sono totem dotati di touch screen per comporre nuovi abbinamenti o trasferire come in un gioco gli oggetti virtuali messi a disposizione da una parte all'altra. Questi pannelli si usano anche nei punti vendita per visualizzare ai clienti le combinazioni di forme e colori di mobili e arredi.

«Gli schermi interattivi – precisa Alessandro Diana, senior executive della Retail Practice di Accenture – sono stati utilizzati per la prima volta dalla nostra società un anno fa per la mostra di Antonello da Messina a Roma. Lo schermo interattivo permetteva ai visitatori di "clicca-

re" sulle immagini dei quadri e ricevere informazioni».

Il sogno di molti punti vendita resta la riduzione delle noiose attese alle casse. Oggi è possibile realizzare questo sogno utilizzando le impronte digitali. Un esempio interessante è quello della catena Albert Heijn in Olanda, che permette ai clienti fidelizzati di pagare il conto appoggiando un dito su un piccolo apparecchio collegato al computer. Negli Usa invece per i pagamenti con carta di credito basta strisciare la carta su un palmare, che dopo pochi secondi evidenzia il nome, l'importo e invita il cliente a firmare direttamente sullo schermo con un'apposita penna situata a fianco. Le proposte che ricevono più consensi sono quelle dei megaschermi (digital signage), che trasmettono immagini in alta definizione capaci di magnetizzare l'attenzione della gente. I nuovi schermi, paragonabili alle vecchie insegne luminose situate nelle piazze delle grandi città, sono ormai ovunque.

ROBERTO LA PIRA
roberto.lapira@fastwebnet.it



Cassa Assistenza Sanitaria Quadri

La Qu.A.S., Cassa Assistenza Sanitaria Quadri, nasce nel 1990 in attuazione dei contratti nazionali del Terziario e del Turismo.

L'iscrizione alla Qu.A.S., Cassa per l'assistenza sanitaria integrativa del Servizio Sanitario Nazionale, è prevista per tutti i dipendenti con qualifica di "Quadro" ai quali si applica il contratto del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi stipulato da Concommercio e Filcams Cgil, Fisascat Cisl, e Uiltucs Uil, e del Turismo stipulato da Federalberghi, Federreti, Fipe, Fiafet e Faita con Filcams CGIL, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

Hanno diritto alle prestazioni sanitarie tutti i quadri iscritti dipendenti da aziende del Commercio, del Turismo e dei Servizi le quali risultino in regola con il versamento delle quote contributive. Attraverso il proprio tariffario nomenclatore la Cassa "cataloga" le oltre 3.000 prestazioni sanitarie riconosciute e le relative tariffe ammesse a rimborso.

L'importo rimborsato è netto e il tariffario garantisce piena libertà di cura: medico e luogo di cura non sono vincolati. Sono peraltro state stipulate dalla Cassa convenzioni con strutture sanitarie di ottimo livello in alcuni centri urbani a maggior densità di iscritti, allo scopo di consentire accertamenti diagnostici senza oneri da anticipare da parte del "quadro" che ne usufruisce, salvo eventuali costi o prestazioni eccedenti rispetto al nomenclatore vigente. Inoltre, al fine di rendere più veloci i tempi di liquidazione delle pratiche, la Cassa ha realizzato una procedura on line per consentire la compilazione e la gestione delle pratiche di rimborso.

Allargando la prospettiva d'indagine, è necessario un approfondimento sul fenomeno sempre più in espansione

del welfare contrattuale e, dunque, sulla funzione della contrattazione collettiva e dei soggetti sociali in un momento storico nel quale si dilata il ruolo della Welfare Community. Questa "transizione" deve avvenire in una prospettiva di sussidiarietà che, nell'ambito di una logica integrativa, valorizzi le risorse della società civile e, specificatamente, del mondo del lavoro, senza contrapporre alle istituzioni pubbliche.

Nell'ottica di ripensare e riprogettare il welfare, appare di immediata evidenza il ruolo primario della contrattazione collettiva nel fornire strumenti di sussidiarietà che, in dinamiche di



integrazione e coordinamento con i servizi e le prestazioni fornite dallo Stato e dalle Istituzioni Pubbliche, possano dare concrete risposte ai bisogni degli associati. Da qui la particolare sensibilità che la contrattazione collettiva ha mostrato, negli ultimi tempi, verso la creazione di fondi di assistenza sanitaria integrativa, destinando quote di salario alla tutela sanitaria dei lavoratori.

L'assistenzasanzaria integrativa, così pensata e strutturata, ha una propria "autonomia di finanziamento", non interferendo con la normale partecipazione dei lavoratori al sistema sanitario pubblico. Pensati in una logica integrativa, i fondi

sanitari di derivazione contrattuale si affiancano al Ssn, nell'ambito di dinamiche sinergiche e suppletive. Essi, infatti, hanno il pregio operativo di contribuire ad alleggerire le strutture pubbliche dalle prestazioni di routine a "bassa specializzazione", garantendo celerità ed uniformità sul territorio nella fruizione dei servizi sanitari essenziali.

La trasformazione del Ssn in un sistema "leggero", consente allo stesso di indirizzare risorse economiche ed umane verso i settori cosiddetti "ad alta specializzazione" e verso la ricerca, consentendo la creazione di una sanità pubblica specializzata e "di degenza", verso la quale gli stessi fondi sanitari integrativi di derivazione contrattuale, con specifici meccanismi di incentivazione economica mediante indennizzo, possono indirizzare gli utenti.

Rif QuAS
Lung. Raffaello Sanzio, 15
00153 Roma
Tel. 06 58521970
Fax 06 58521970/71/72
www.quas.it
info@quas.it